

Spirantizzazione fiorentina: da 'covert prestige' a 'overt prestige'?

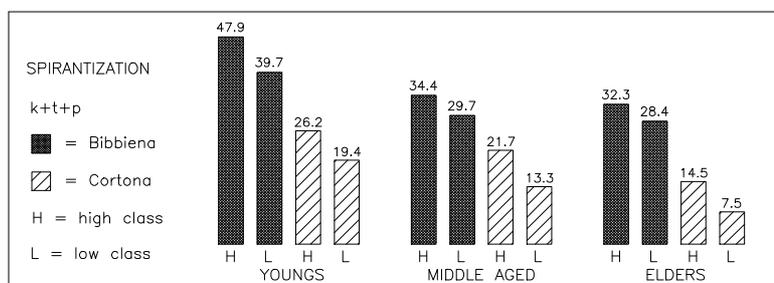
Un'analisi sociolinguistica diacronica nella Toscana marginale.

La ricerca che si vuole presentare è un'indagine sociolinguistica relativa al fenomeno della spirantizzazione delle occlusive sorde intervocaliche in determinati contesti, che per semplicità definiamo intervocalici, specifico delle aree della Toscana centrale e che già a partire da Weinreich (1958) viene indicato in fase di propagazione nelle altre zone della regione e di trasformazione in carattere sempre più regionale e sempre meno sub-regionale (per la definizione del fenomeno e per le sue modalità di occorrenza cfr. Giannelli e Savoia 1978 e 1979/1980; Cravens 2000; Giannelli 2000; Marotta 2001 e 2006).

Quella che si vuole proporre è un'analisi quantitativa di matrice laboviana (cfr. tra gli altri Labov 1990), che si presenta come la continuazione di un progetto di analisi della penetrazione della pronuncia fiorentina in quelle zone che tradizionalmente non la possiedono e sono anzi segnate da quella sonorizzazione 'appenninica' già richiamata per la Toscana da Contini (1960). Del resto anche Cravens (1983) spiega la presenza di spirantizzazione come forma alternativa ad una sonorizzazione-lenizione gallo-italica stigmatizzata. Complessivamente siamo di fronte ad una propagazione di certe abitudini di pronuncia, che sono in gran parte quelle tipiche di Firenze, in una località, Cortona (centro della nostra indagine) 'rappresentativa' delle aree della Toscana orientale, storicamente estranee a questo fenomeno, che si mostra oggi come punto di recente conversione a favore di questo tratto, che presenta una forte marca di regionalità.

Nella parte iniziale del lavoro si propongono alcune considerazioni basate sulla definitiva e completa analisi di dati raccolti in una campagna di ricerca svolta nel 1985 a Bibbiena e a Cortona da Cravens e Giannelli e solo in parte ad oggi analizzati e confrontati nella loro completezza (cfr. Cravens e Giannelli 1995, Pacini 1998), mentre la parte centrale e conclusiva si occupa di quantificare e spiegare i dati relativi ad un nuovo sondaggio effettuato a Cortona nel 2010. In quest'ultima analisi, i cui dati sono ottenuti soltanto con il metodo della registrazione di esclusiva conversazione libera, si concentra l'attenzione soltanto su quella che viene ritenuta la popolazione più sospetta e cioè sui parlanti giovani.

Come si evince dai due grafici riportati di seguito, infatti, la spirantizzazione risulta la pronuncia preferita dai parlanti giovani, dai parlanti di classe sociale alta e dai parlanti uomini; ecco perché è sembrato particolarmente utile investigare sulla popolazione giovane.



Il campione analizzato per questa indagine risulta perciò composto da 12 parlanti: 3 maschi 'white collar', 3 maschi 'blue collar', 3 femmine 'white collar', 3 femmine 'blue collar'. I giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, sono stati reperiti all'interno delle scuole medie superiori e di alcune piccole aziende di

Cortona. La fascia di età è così limitata perché si ritiene che per verificare l'incremento nel tempo del fenomeno analizzato sia più opportuno misurare la sua presenza in quei parlanti che prima degli altri accettano le innovazioni linguistiche. In effetti anche negli studi precedenti su Cortona e Bibbiena (cfr. figure sopra), sono proprio questi parlanti a mostrare percentuali di spirantizzazione più alte dei parlanti delle due altre fasce di età. Inoltre i valori riscontrati dimostrano che tale fenomeno è ormai vincente nell'area e che il modello tosco-fiorentino, non coincidente con lo standard nazionale, è comunque di *'high rank'*.

OCCLUSIVES	SPIRANTS	LAX FORMS
[+ prestige]	[+ prestige]	[- prestige]
[+ overt]	[- overt]	[- overt]
[- stigmatized]	[- stigmatized]	[+ stigmatized]

Tuttavia l'etichetta di *'covert prestige'* (necessaria a spiegare la preferenza di queste pronunce nei parlanti uomini e non nelle donne) sembra, oggi, in parte superata o meglio non più sufficiente a spiegare la presenza di una variante linguistica che appare dominante sia nei parlanti maschi che nelle femmine e soprattutto in informatori di entrambe le classi sociali. Per quanto riguarda quest'ultima differenziazione in classi, si deve ribadire che chiaramente, essendo i parlanti presi in esame giovani, quasi mai possiedono un reddito proprio e quindi per una loro classificazione in gruppi sociali si è tenuto conto, oltre al livello di istruzione, del reddito e del tipo di professione svolta dai genitori. Il notevole aumento di spirantizzazione sorda nei giovani maschi di classe sociale bassa mostra dunque in maniera evidente che la sua espansione è continua all'interno di tutti i parametri analizzati (età, genere, classe).

Il dato più interessante risulta poi confrontare i dati attuali con quelli raccolti ormai 30 anni fa, così che la ricerca sociolinguistica intrapresa possa diventare utile per un confronto diacronico fatto non solo attraverso le differenze generazionali, come avviene sempre negli studi sociolinguistici, ma anche attraverso un reale confronto tra periodi diversi.

Inoltre all'interno del lavoro si applica, anche se soltanto a livello embrionale, un approccio di ricerca tipico della dialettologia percettiva (cfr. Benson e Preston). Si ritiene infatti, che i cambiamenti linguistici non siano mai casuali, e che i mutamenti siano spesso legati come si dimostra anche in questo caso ad un *'giudizio'*, esplicitato dai parlanti a livello più o meno conscio, sulle altre varietà linguistiche, o meglio sull'*'altro'* in senso lato; dato che i giudizi linguistici sono sempre legati a giudizi extra-linguistici. In fondo nella complessa dinamica dell'imitazione e della differenziazione, il modello fiorentino risulta preferito, nei giovani, anche a livello di giudizio personale e forse anche per questo vincente rispetto a quello perugino, caratterizzato da un tipo di pronuncia semisonorizzata.

I valori sociali attribuiti alla variabile linguistica studiata hanno reso ormai in quest'area il fenomeno esaminato un vero e proprio stereotipo vincente, capace anche di soppiantare la forma occlusiva standard più prestigiosa. L'attenzione complessiva, dedicata al disporsi secondo variabili di ordine socio-culturale, sessuale e soprattutto generazionale delle modalità e quantità di impiego di singole varianti, dimostra dunque che l'apparente eterogeneità linguistica della società è ordinata e nel caso specifico di Cortona risulta correlata ai tre parametri sociolinguistici presi in esame.

BIBLIOGRAFIA:

- Contini (1960), "Per un'interpretazione strutturale della cosiddetta 'gorgia toscana'", *Boletim de Filologia* 19: 269-281.
- Cravens T. (1983), "La gorgia toscana quale indebolimento centromeridionale", in Agostiniani, Giannelli (1983): 115-121.
- Cravens T. (2000), "Sociolinguistic subversion of a phonological hierarchy", *Word* 51-1: 1-19.
- Cravens T. e Giannelli L. (1995), "Gender, class, and prestige in the spread of an allophonic rule", *Historical Linguistics* 1993, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.
- Giannelli L. (2000), *Toscana*, ed. Pacini, Pisa.
- Giannelli L. e Savoia L.M. (1978 e 1979-1980), "L'indebolimento consonantico in Toscana I-II, RID 2/4: 23-48/38-101.
- Kirchner R. (2004), "Consonant lenition", in Hayes, Kirchner and Steriade (Eds.), *Phonetically Base Phonology*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Labov W. (1990), "The intersection of sex and social class in the course of linguistic change", in *Language Variation and Change* 2: 205-251.
- Marotta G. (2001), "Non solo spiranti. La 'gorgia toscana' nel parlato di Pisa", *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* XXIV/2, 297-322.
- Marotta G. (2006), "An OT account of Tuscan Spirantization, in *Lingue e Linguaggio* 2: 157-184.
- Pacini B. (1998), "Il processo di cambiamento dell'indebolimento consonantico a Cortona: studio sociolinguistico", RID 22: 15-57.
- Weinreich H. (1958), *Phonologische Studien zur Romanischen Sprachgeschichte*, Münster.